

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



14 luglio 2012

ente Provincia



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 184 del 13.07.2012

Incroci sulla Ragusa – Marina di Ragusa. La Provincia interverrà per realizzare le rotatorie.

Il Commissario straordinario Giovanni Scarso, ha incontrato gli esponenti comunali del Pd riguardo la messa in sicurezza di due incroci sulla strada provinciale Ragusa – Marina di Ragusa.

“Notoriamente la S.P. 25 – spiega Giovanni Scarso – è un’arteria stradale che incoraggia gli automobilisti meno prudenti a tenere velocità sostenute, causa prima di incidenti mortali, soprattutto nei crocevia. Negli anni scorsi la Provincia Regionale ha messo in sicurezza l’incrocio di Gatto Corvino, con la realizzazione di una rotatoria, ma ora è urgente e necessario intervenire anche sul crocevia tra la S.P. 25 e la S.P. Santa Croce - Scicli oltre che sul crocevia tra la 25 e la S.P. per Santa Croce (nei pressi del ristorante L’Abbuffata). A tal riguardo, ho potuto assicurare che l’Ente, tramite i propri uffici, ha già in cantiere l’eliminazione di uno dei due incroci con un investimento di quasi 1 milione e 500 mila euro, mentre, per l’altro si è in fase di progettazione. Nell’immediato, nonostante le limitatissime attuali risorse della Provincia, ho preso l’impegno di attuare, nei relativi punti critici della S.P. 25, dei sistemi provvisori di dissuasione o segnalazione di pericolo, da installare sul posto, in pochi giorni.”

ar

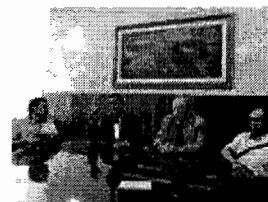
la provincia risponde al pd

Ragusa-mare: rotatoria e interventi immediati per renderla più sicura

michele barbagallo

Immediati interventi per la messa in sicurezza della "Ragusa-mare".

Saranno a cura della Provincia, lo ha promesso il commissario Giovanni Scarso alla delegazione del Pd di Ragusa che aveva nei giorni scorsi sollecitato precisi interventi affinché si riducessero i possibili pericoli nelle intersezioni. Il Pd aveva ipotizzato delle rotatorie.



Negli anni scorsi la Provincia ha messo in sicurezza l'incrocio di Gatto Corvino, con la realizzazione di una rotatoria, ma ora, e ne conviene anche Scarso, è urgente e necessario intervenire anche sul crocevia tra la sp 25 e la sp Santa Croce - Scicli oltre che sul crocevia tra la 25 e la sp per Santa Croce (nei pressi del ristorante L'Abuffata). "A tal riguardo - spiega ancora il commissario - ho potuto assicurare che l'ente, tramite i propri uffici, ha già in cantiere l'eliminazione di uno dei due incroci con un investimento di quasi 1 milione e 500 mila euro, mentre l'altro è in progettazione.

Nell'immediato, nonostante le limitatissime risorse della Provincia, ho preso l'impegno di attuare, nei relativi punti critici della sp 25, dei sistemi provvisori di dissuasione o segnalazione di pericolo, da installare in pochi giorni".

E canta vittoria il Pd di Ragusa: "Il commissario Scarso, dopo avere preso atto della gravità della questione e dopo un rapido consulto con il dirigente alla Viabilità - spiegano dalla segreteria del Pd - ha assicurato che concretizzerà un provvedimento immediato con l'installazione di un semaforo teso a segnalare la presenza del pericolo in corrispondenza degli incroci pericolosi".

14/07/2012

SICUREZZA STRADALE. È la rassicurazione del commissario, Giovanni Scarso, alla delegazione del Pd, ricevuta al Palazzo

«Presto una rotatoria nella provinciale»

■■■ Sarà costruita un'altra rotatoria lungo la Ragusa - mare. E' questa la rassicurazione data dal Commissario della Provincia, Giovanni Scarso, alla delegazione del Pd comunale che ieri mattina è stata ricevuta a palazzo di viale del Fante. La delegazione del Pd era composta dal segretario cittadino Peppe Calabrese e da alcuni componenti della segreteria. La richiesta di nuovi interventi viabilistici, specialmente negli incroci, lungo la strada provinciale 25, era stata avanzata dal Pd a seguito dell'incidente mortale avvenuto alcuni giorni fa su quell'arteria. Il commissario Scarso, dopo ave-

re preso atto della gravità della questione e dopo un rapido consulto con il dirigente alla Viabilità, ha assicurato - si legge in una nota del Pd - che concretizzerà un provvedimento immediato con l'installazione di un semaforo in corrispondenza degli incroci pericolosi. Inoltre, a settembre, il commissario Scarso si è impegnato ad avviare la costruzione di una rotatoria sul crocevia tra la provinciale 25 e la Santa Croce-Scicli prevedendo nel Bilancio di previsione una somma massima di centomila euro necessaria per superare le prescrizioni del Piano triennale delle opere pubbliche. E' stato af-



Giovanni Lauretta, Peppe Calabrese, Giovanni Scarso e Giorgio Massari

frontato anche il nodo relativo alla costruzione della rotatoria nei pressi dell'incrocio con la strada provinciale che conduce a Santa Croce Camerina (quella accanto al ristorante "L'Abuffata"). Dopo la costruzione di un albergo nella zona, sarà possibile, a quanto pare, intervenire in maniera fattiva anche sul sito in questione. C'è l'intenzione di procedere con interventi per un milione e mezzo di euro per la messa insicurezza degli incroci. Ma al momento si procederà con i fondi a disposizione per tamponare la situazione. In questo caso, però, bisognerà coinvolgere il Comune di Ragusa. L'assessore Michele Tasca ha manifestato l'intenzione di verificare gli interventi con Scarso. ("DABO")

Una delegazione del Pd cittadino ne ha discusso alla Provincia con Giovanni Scarso: accolte le richieste ma servono i fondi

Ragusa-mare, si faranno altre due rotatorie

Il primo intervento urgente sarà quello di segnalare gli incroci più pericolosi dell'arteria

Antonio Ingallina

Saranno resi meno pericolosi gli incroci tra la provinciale Ragusa-mare e la Santa Croce-Sicili e tra la "25" e la Marina-Santa Croce. Lo si farà ricorrendo alla realizzazione di rotatorie, così come accaduto, qualche anno fa, con l'incrocio di contrada Gatto Covino. E l'assicurazione che il commissario della Provincia Giovanni Scarso ha consegnato ieri alla delegazione del Partito democratico, guidata dal segretario cittadino Peppe Calabrese, che ha sollecitato l'intervento di viale del Fante per rendere più sicura la strada che collega il capoluogo alla sua frazione balneare.

La realizzazione dell'intervento, però, non è da considerarsi dietro l'angolo. Per una rotatoria, infatti, il progetto, che prevede una spesa complessiva di un milione e mezzo, è pronto; per l'altra, invece, è ancora in fase di redazione. «Nell'immediato - ha rimarcato Giovanni Scarso - nonostante le attuali, limitatissime risorse della Provincia, ho preso l'impegno di attuare, nei relativi punti critici della provinciale 25, dei sistemi provvisori di dissuasione o segnalati-

zione di pericolo, da installare sul posto, in pochi giorni».

La richiesta di realizzare le nuove rotatorie è scaturita dall'incidente mortale di dieci giorni fa proprio all'altezza dell'incrocio con la Santa Croce-Sicili nel quale ha perso la vita una turista russa. Stando alla prima ricostruzione della Stradale, la conducente della Panda, con a bordo un gruppo di turiste russe, avrebbe attraversato l'incrocio ignorando il segnale di stop. Il Partito democratico ha deciso di cavalcare la tragedia, riportando a galla una vecchia richiesta del comitato delle contrade di cui, guarda caso, Peppe Calabrese è la guida. Richiesta, in passato, mai presa in considerazione dalla Provincia. Almeno per quanto riguarda l'incrocio in cui si è verificato l'ultimo incidente. Per l'altro, invece, la Provincia non ha alcuna competenza, ricadendo nel territorio comunale. Dovrebbe essere, quindi, il Comune a preoccuparsi. Ma la questione non sembra sia all'ordine del giorno.

Adesso, proprio sull'onda emotionale, il Pd ha trovato facile sponda a palazzo di viale del Fante, il cui commissario ha promesso la realizzazione delle rotatorie. Spiega Scarso: «Notoriamente la provinciale 25 è un'arteria stradale che incoraggia gli automobilisti meno prudenti a tenere velocità sostenute, causa prima di incidenti



La rotatoria di contrada Gatto Covino: il Pd ne vorrebbe realizzare altre due sulla provinciale per Marina

mortal, soprattutto nei crocevia». Per questo Scarso ritiene, sposando in modo assolutamente acritico la causa del Partito democratico, «urgente e necessario intervenire anche sul crocevia tra la provinciale 25 e la Santa Croce-Sicili e la provinciale per Santa Croce».

Per risolvere anche la questione della rotatoria all'incrocio con la provinciale Marina-Santa Croce, il Pd ha parlato anche con l'assessore comunale ai Trasporti Michele Tasca: «Mi ha garantito - afferma il segretario cittadino del Pd Calabrese - che si metterà in contatto con

Scaro per verificare come risolvere il problema». Già lo scorso anno, però, la problematica era stata affrontata da Comune e Provincia e c'era stata un accordo di massima, mai sancito con atti ufficiali, in base al quale la Provincia avrebbe progettato la rotatoria ed il Comune l'avrebbe realizzata. Su quello svincolo si sta costruendo un altro albergo, al servizio della frazione.

Le affermazioni del Pd e del commissario Scarso, però, si scontrano in modo più che evidente con le statistiche. Nei due incroci in questione, infatti, il numero degli incidenti è ridot-

issimo. Addirittura, in quello tra la Ragusa-mare e la Marina-Santa Croce, statisticamente parlando, è quasi nullo. La rotatoria in questo incrocio è sempre stata chiesta dal comitato dei villaggi a monte di Marina per consentire l'inversione di marcia. Cosa che può essere tranquillamente fatta duecento metri più in basso, utilizzando la mega rotatoria dei "balcone Mazzarelli".

Le statistiche, invece, dicono che i tratti più pericolosi della Ragusa-mare solo quelli in pieno rettilineo, dove, con troppa frequenza, le velocità superano

di gran lunga i limiti imposti: basta una minima disattenzione per ritrovarsi sulla corsia opposta. Con tutto quello che ne segue. E per situazioni come questa, che poi sono, come detto, quelle che si verificano con maggiore frequenza, non ci sono rotatorie che tengano: servono controlli continui, semafori e pugno di ferro nei confronti dei trasgressori. A cominciare dalle pattuglie della Polizia provinciale, di fatto perennemente assenti su quella che è considerata la strada con il maggior traffico di tutta la rete viaria provinciale. *



Peppe Calabrese
(Pd): Tasca si
confronterà con
Scaro per la
rotatoria di Marina

in provincia di Ragusa

Il caso. Il manager lascia la guida dell'Asp dopo 3 anni

Gilotta si è dimesso ecco il commissario

Giorgio Liuzzo

Voci sempre più insistenti. Frasi ammiccate a mezz'aria. Sguardi sornioni. Negli uffici della direzione generale il refrain, fino a una settimana fa, era unico. Nessuno ne parlava. Almeno in modo diretto. Ma c'erano i continui rimandi che lasciavano intendere che l'interrogativo era ben presente. Ed era di quelli belli pesanti. In piazza Igea, tutti si chiedevano: ma il direttore generale sta per andare via? Sta per chiudere questa esperienza?

Qualcuno, a denti stretti, ammetteva che la lettera di dimissioni Ettore Gilotta l'aveva già firmata da tempo. Che si trovava chiusa in un cassetto. E che si attendeva solo l'ok di Palermo prima di sdoganarla. Scelte personali, prima che politiche. Scelte che hanno determinato la chiusura di questa esperienza. In concomitanza con la decisione di Lombardo, il governatore che tanto ha puntato sull'attuale manager, di abbandonare la poltrona più ambita a palazzo d'Orléans. Ieri Gilotta, che fino a qualche giorno fa era restio sulla precisazione relativa a questo aspetto, ha ammesso: "Sì, è vero. Ho firmato le dimissioni. Sono pronto a lasciare. Sto aspettando solo che da Palermo questa mia richiesta sia accettata. Dopodiché convocherò anche la stampa per una comunicazione ufficiale".

La questione palermitana è solo tecnica. E, in effetti, quasi subito è arrivata l'accettazione delle dimissioni. Di fatto Gilotta non è più, dopo una permanenza durata tre anni, il vertice dell'Asp 7. Medici e dirigenti medici da tempo davano la cosa già per assodata. Figure apicali erano già pronte per il dopo Gilotta. Ma c'è un primo bilancio che è possibile tracciare? Nei giorni scorsi, il manager aveva spiegato: "Ritengo di avere dato tutte le risposte, in termini di risparmio della spesa sanitaria, che l'assessorato si attendeva dal nostro intervento. E, al contempo, siamo riusciti ad assicurare una buona qualità dei servizi, eliminando antipatici e antieconomici doppioni che, a distanza di qualche chilometro l'uno dall'altro, non rappresentavano che uno spreco".

Se dovesse tracciare un bilancio sintetico della sua permanenza? "Assolutamente positivo - aggiunge - non ho altro da dire". Eppure l'esperienza Gilotta in sella all'Asp 7, oltre ad essere stato il primo ad essersi seduto nella stanza dei bottoni dopo che le due aziende sanitarie presenti in provincia sono state riunite, in seguito ai provvedimenti adottati dalla riforma Russo, sarà ricordata come una di quelle che ha suscitato veementi polemiche. Le scelte, adottate per fare quadrare i conti, non sempre sono state salutate in modo positivo dal territorio. Che, anzi, in più di una occasione ha scelto il muro contro muro pur di fare valere le proprie ragioni. Anche i sindacati, in più di una circostanza, hanno lesinato l'atteggiamento del manager che non avrebbe posto la dovuta attenzione ai servizi territoriali. Gilotta, però, ha concluso la propria esperienza in terra iblea.



14/07/2012

Asp 7, si dimette il manager Gilotta Cirignotta è nominato commissario

La Regione, con l'assessore alla Salute Massimo Russo, corre subito ai ripari e nomina Salvatore Cirignotta, attuale direttore generale all'Asp di Palermo.

Gianni Nicita

«Ettore Gilotta, il manager dell'Azienda sanitaria provinciale 7, getta la spugna. Il la Regione con l'assessore alla Salute Massimo Russo corre subito ai ripari e dopo appena 24 ore dalla lettera di dimissioni nomina il commissario straordinario. Si tratta di Salvatore Cirignotta, attuale direttore generale all'Asp di Palermo. Cirignotta è di origini vittorie. Gilotta un mese e mezzo prima della fine naturale del suo mandato ha rassegnato le dimissioni da direttore generale dell'Asp 7 di Iglesias nelle mani del presidente Raffaele Lombardo e dell'assessore alla Salute, Massimo Russo. La lettera di dimissioni Gilotta l'ha inviata giovedì mattina ad entrambi gli indirizzi. E se la notizia era nell'aria da qualche



Ettore Gilotta



Salvatore Cirignotta

giorno l'ufficialità delle dimissioni è arrivata dall'interessato nella giornata di ieri. E chi pensava che Gilotta avesse lasciato per motivi di salute è smentito subito dalle prime dichiarazioni del manager: «È venuto a mancare il sostegno generale su cui avevo fondato una bella avventura, faticosa e dura. Sono fiero di avere retto un'azienda che si è sempre positionata ai vertici regionali in rapporto

sia agli obiettivi che anche al contenimento della spesa e ringrazio di cuore tutti coloro i quali hanno creduto in questo nuovo percorso della sanità siciliana. Perché ad Ettore Gilotta è toccato il compito di riunificare la ex Azienda Ospedaliera Civile-Ompa e la ex Ausl 7 nell'Asp 7. È stato un lavoro faticoso quello dettato dalla legge di riforma approvata dall'Ars nel maggio del 2009. La missione di

nata.

Rapporti che si sono consolidati nel tempo e che stanno solldificati sempre più. Contesto le affermazioni di qualcuno che senza motivo e solo per la voglia di mettere rizzante ha voluto mettere in dubbio la fedeltà istituzionale da parte dei miei «colonnelli». Ma il direttore generale lascia con un rammarico: «Non avere avuto il tempo di aprire il nuovo ospedale di Iglesias "Giovanni Paolo II" di contrada Cisternazza per motivi non collegati alla mia volontà, ma solo al mancato consenso. Che comunque - conclude Gilotta - ci sarà entro il 20 di questo mese. Il manager che aveva avuto anche degli scontri forti con i sindacati, ma legati più al rispetto delle direttive che sono arrivate da Palermo che hanno obbligato l'Asp a rispettare il numero dei dipendenti complessivi e anche la spesa. Un sentore delle dimissioni le organizzazioni sindacali lo avevano avuto nella mattinata di giovedì quando è stata rinvista una riunione convocata proprio dal manager per chiudere alcune problematiche. Proprio ad inizio luglio la direzione generale targata Gilotta aveva sistemato definitivamente l'Asp ed i suoi ospedali deliberando le strutture semplici e le posizioni organizzative. Insomma, ha proceduto all'organigramma formale aziendale. ros»

LE DIMISSIONI
DOVRANNO ESSERE
ACCETTATE
DA LOMBARDO

IL CASO. Pochi rappresentanti istituzionali presenti alla riunione. Oltre a Buscema i colleghi di Tolmezzo e Sala Consilina

Pronti alla mobilitazione di massa per salvare il Tribunale: vertice a Roma

Per il senatore del Pdl, Valentino Benedetti, «la legge non viene applicata secondo i criteri fissati». Secondo lui non ci sarà alcuna delle soppressioni annunciate.

Saro Cannizzaro

*** Una piattaforma comune per evitare la soppressione dei cosiddetti "Tribunali Minori". È questo quanto è stato deciso ieri a Roma nel corso del previsto incontro promosso dall'associazione dei Fori Minori nella sede della Cassa Forense. All'ordine del giorno la revisione geografica giudiziaria che investe i 45 fori dei tribunali cosiddetti minori ed è per tale ragione che l'incontro è stato aperto ai sindaci e ai presidenti dei consigli comunali dei comuni interessati. Modica era rappresentata dal sindaco, Antonello Buscema, dal presidente del consiglio comunale, Carmelo Scarsò, e dal presidente dell'Ordine Forense, Ignazio Galfo. È stato costituito un comitato apposito che dovrà promuovere tutte le iniziative per scongiurare l'attuazione della "spending review" sui tribunali. L'organismo è composto dall'avvocato Carmelo Scarsò, nella duplice veste di politico e avvocato, Fabio Andreucci del Foro di Montepulciano, Roberto Laghi del Foro di Castrovilli, Vittorio Meloni del Foro di Vasto, Alessandro Carozza del Foro di Sala Consilina, e Pippo Agnusdei del Foro di Lucera. Si dovrà stabilire, innanzitutto, ed è probabile che si faccia, se aderire alla protesta indetta dall'Anci, l'associazione dei comuni italiani,



La nuova sede del Palazzo di Giustizia a Modica (foto archivio)

SULLA SPENDING REVIEW. Nino Minardo Voto trasversale in Parlamento

*** L'onorevole Nino Minardo dirà «no» alla parte della spending review che riguarda, nello specifico il tribunale di Modica. Il deputato del Pdl lo annuncia facendo rilevare che con l'accorpamento della struttura modicana e quella di Caltagirone, il tribunale di Ragusa, patirà un sovraccarico. «È assurdo tutto ciò - spiega Minardo -. Su questo fronte sono assolutamente contrario, da una parte perché viene colpita duramente la provincia di Ragusa e dal-

l'altra perché non siamo disposti ad accettare scelte calate dall'alto. Trasversalmente faremo una battaglia parlamentare, anche se non sono ottimista». Nino Minardo, poi, contesta le posizioni assunte da alcuni avvocati contro i parlamentari. «Se avevano o hanno soluzioni, perché non hanno presentato proposte a tempo debito? Ho l'impressione che qualcuno voglia calare una vicenda delicata solo spendendo inutili parole». (SAC*)

per il prossimo 24 luglio contro lo "spending review", mentre è stato deciso di preparare un'altra manifestazione per il 27 luglio su tutti i territori. «C'è da mettersi a lavorare subito - spiega l'avvocato Scarsò - per prepararci alla lotta. Si farà quadrato su questa vicenda». Importante l'intervento del senatore Valentino Benedetti, che ha seguito tutto l'iter e ha mostrato di conoscere bene la legge delega. Il parlamentare del Pdl ha sottolineato che la legge non viene applicata secondo i criteri fissati. Per lui non ci sarà nessuna soppressione o comunque molti dei Tribu-

nali che dovrebbero essere soppressi saranno recuperati. «È stato un momento importante di confronto - dice l'avvocato Ignazio Galfo - perché ci ha permesso di valutare approfonditamente la situazione. A dire la verità è stata scarsa la presenza degli amministratori locali. Ad eccezione del sindaco di Modica e del presidente del consiglio comunale, Carmelo Scarsò, hanno partecipato solo i primi cittadini di Tolmezzo, Dario Zaro, e Sala Consilina, Gaetano Ferrari. (SAC*)

AVVOCATI. L'Ordine conferma l'astensione dal 16 al 20, nonostante l'avvertimento della commissione di Garanzia

Tribunale, i legali: stop alle udienze «Non aderiamo a sigle nazionali»

La delibera è stata firmata dal presidente dell'Ordine, Giorgio Assenza e dal consigliere segretario, Mauro Guglielmino, dopo la comunicazione della Commissione.

Salvo Martorana

*** L'assemblea straordinaria degli iscritti dell'Ordine degli avvocati di Ragusa riunita ieri mattina ha deliberato di confermare l'astensione da tutte le udienze dal 16 al 20 luglio in tutti gli uffici giudiziari del circondario del Tribunale di Ragusa, fatte salve le eccezioni previste dal codice di autoregolamentazione, così come già deciso dall'assemblea degli iscritti il 29 giugno scorso, di trasmettere copia del deliberato alla Commissione di Garanzia e agli Organi destinatari della notifica protocollo del 10 luglio scorso.

La decisione è stata adottata dopo avere preso atto della comunicazione pervenuta via fax alle ore 17,15 del 10 luglio scorso da parte della Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero sui servizi pubbli-



La sede del Tribunale di Ragusa FOTOARCHIVIO

blici essenziali. Ritenuuto che in detta comunicazione si evidenzia l'asserita violazione dell'obbligo di intervallo minimo tra astensioni in quanto la proclamata astensione dal 16 al 20 luglio 2012 non rispetterebbe l'intervallo minimo di almeno quindici

giorni rispetto all'astensione proclamata dall'Avvocatura nazionale per il giorno 5.7.2012. «Considerato che l'Ordine Forense di Ragusa non ha mai aderito all'Oua - afferma il presidente Giorgio Assenza - né ha versato giornalmente i contributi di iscrizione

allo stesso, né quelli annuali; evidenziato altresì, che l'Ordine Forense di Ragusa non ha deliberato alcuna adesione alla astensione proclamata per il 5.7.2012 dall'Oua e che, conseguentemente, l'eventuale partecipazione di qualche iscritto è avvenuta

ta a titolo personale; considerato che le motivazioni dell'astensione proclamata riguardano problematiche del tutto diverse rispetto a quelle poste a base della delibera dell'Oua;

rilevato pertanto, che nessuna violazione del termine minimo d'intervallo tra astensioni può raversarsi nella proclamata astensione; tenuto che dalla proclamazione dell'astensione non sono intervenuti fatti significativi che giustifichino la revoca dell'astensione; considerato infine, che l'eventuale revoca dell'astensione, proclamata dopo la ricezione della nota della Commissione di Garanzia, non rispetterebbe il termine di cinque giorni previsto dall'articolo 2 comma 2 del codice di autoregolamentazione provvidendo gravissimo disagio agli iscritti e, soprattutto, agli uffici e agli utenti già tempestivamente informati dell'astensione, all'unanimità».

La delibera è stata firmata dal presidente dell'Ordine, avvocato Giorgio Assenza e dal consigliere segretario, avvocato Mauro Guglielmino. (sm)

Bilancio 2012, fari puntati D'Antona: «E' in ritardo»

Valentina Raffa

Question time e approvazione all'unanimità dei lavori di realizzazione della rotatoria Dente Crocicchia. È stato ritirato un debito fuori bilancio e sulla votazione di un altro è mancato il numero legale. La seduta è stata rinviata. È in sintesi il consiglio comunale del 12 luglio, durante il quale sono stati affrontati numerosi punti come quello dei tempi relativi all'adozione del bilancio di previsione, in scadenza il 31 agosto. Il capogruppo di Sel, Vito D'Antona, ha interrogato l'amministrazione per conoscerne le intenzioni, visti anche i tempi di preparazione e discussione di cui necessita l'importante documento finanziario. Per il consigliere sarebbe stato utile adottare il bilancio a giugno e poi operare le eventuali variazioni. L'assessore alle Opere pubbliche, Giuseppe Sammito, ha ribadito la scadenza di agosto ed informato che l'assessore al Bilancio è pronto a presentare lo schema di bilancio preventivo. Per Sammito l'iter si concluderà entro luglio.



Fari puntati sull'approvazione del vincolo dei lavori di realizzazione della rotatoria Dente Crocicchia in conformità allo strumento urbanistico. Il parere della seconda commissione consiliare è stato favorevole all'unanimità. Ci sono ormai da tutti i pareri necessari. È l'ultimo atto preliminare alla gara di appalto, come rilevato dall'assessore Sammito, che ha espresso la sua soddisfazione perché, dopo tanti anni, pur nelle ristrettezze economiche, il Comune ha potuto fornire il cofinanziamento con 1 milione di lire, fondi 2013-2014, dell'opera che consentirà di contare sul finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti. L'opera, la cui istruttoria è stata accelerata visto che i tratti dell'ex SS 115 appartengono al Comune, non costituisce variante al PRG ed è un'opera importante non solo per il quartiere Dente, in termini di sicurezza e viabilità, ma per l'intera città. Il civico consesso ha affrontato l'ordine del giorno sul No Muos. Sabato scorso si è tenuto un consiglio comunale aperto, ed è oggetto di una discussione con l'introduzione di alcuni emendamenti: "impegnare il sindaco perché proponga alla conferenza dei sindaci e dei presidenti dei consigli comunali di valutare l'avvio di un'eventuale azione tesa a sospendere la fattibilità, sotto l'aspetto precauzionale, del Muos in quanto la strumentazione già esistente sembrerebbe costituire una sorgente di campo elettromagnetico di base che sfiora i valori massimi ammessi dalla normativa vigente "nonché verificare la necessità della VAS". Sia l'emendamento che l'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità.

D'Antona ha evidenziato, poi, la necessità di maggiore sicurezza sulla circonvallazione Ortisiana, in cui la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza delle vie che portano agli istituti scolastici e si immettono sull'arteria favorirebbe una circolazione viaria più sicura. Servirebbe, inoltre, un potenziamento dell'illuminazione pubblica, per la quale, come sottolineato dall'assessore alla Manutenzione, Tato Cavallino, si è dovuto effettuare la scelta di tamponare le emergenze, mentre, quanto alla rotatoria, la si potrebbe intanto realizzare in modo provvisorio, dopo un sopralluogo. Sono stati, quindi, messi in evidenza i lavori svolti sinora a Marina di Modica, e l'assessore Cavallino e il delegato per la frazione, Leonardo Aurnia, hanno concordato sul fatto che si continuerà a lavorare pur nelle ristrettezze economiche. Rimandata al 20 luglio la discussione sulla mozione di indirizzo del consigliere D'Antona su "Incarichi professionali per pratiche di sanatoria", in quanto il sindaco era assente per motivi familiari.

14/07/2012

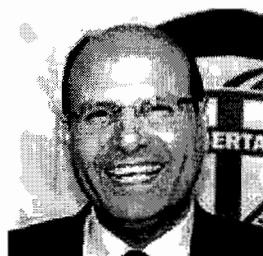
Sabato 14 Luglio 2012 Ragusa Pagina 41

L'Ugl contesta le decisioni della Giunta

«No alle 29 posizioni organizzative»

Nadia D'Amato

Aldo Caruso (foto), segretario Provinciale dell'Ugl Autonomie Ibleo, Daniele Gentile e Santo Contino, R. s. u. -Ugl Autonomie del Comune di Vittoria, hanno scritto al sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, al segretario generale dell'Ente, Paolo Reitano ed al dirigente dell'Unità di staff gabinetto del sindaco e comunicazione istituzionale- Servizio gestione Amministrativa e Giuridica del Personale, nonché presidente della delegazione trattante, Salvatore Troia, contestando la recente



istituzione di ben 29 aree di posizione organizzativa. Nella nota Caruso dichiara: "Proprio nei giorni in cui viene presentato il decreto legge sulla cosiddetta "Spending Review" contenente altri sacrifici per i lavoratori l'Amministrazione di Vittoria sceglie di avviare ben 29 aree di posizione organizzativa ovvero di destinare a solo 29 unità, una in più dello scorso anno, risorse che avrebbero potuto consentire l'avvio di numerosi altri servizi o il mantenimento di un elevato standard d'efficienza e funzionalità per i servizi già in atto".

"Sappiamo già che le aree di posizione organizzativa in questione verranno avviate nonostante il nostro dissenso - dichiara Santo Contino - , nonostante le ristrettezze economiche dell'Ente (ad esempio ci risulta che vi siano stati tagli per circa 3.500.000 euro e che, probabilmente, già dal 01 gennaio 2013 verranno meno i circa 750.000 euro con cui sino ad oggi si è fatto fronte a circa 15 ore di lavoro per il personale stabilizzato), un fondo per il personale sempre più risicato e persino contro quei criteri gestionali che un tempo venivano definiti del buon padre di famiglia. Noi, comunque, continuiamo a ribadire la necessità di procedere se non ad una cancellazione quantomeno ad una robusta contrazione di questo istituto a vantaggio, ad esempio, dei lavoratori del comparto sicurezza (manutenzioni e polizia municipale) ".

"Da gennaio a giugno - aggiunge Gentile - il Comune di Vittoria ha regolarmente erogato i suoi servizi senza avvalersi di questi particolari profili professionali. Riteniamo che l'ottimizzazione dei servizi passi attraverso la strada di una maggiore responsabilizzazione delle figure dirigenziali e l'erogazione delle somme minime necessarie allo svolgimento dei servizi extrastipendiali".

14/07/2012

Il contributo è rivolto alle famiglie in difficoltà

Vittoria Terranova

Scicli. Bonus di mille euro a figlio per famiglie in difficoltà. L'opportunità è per i nuclei con figli nati nel 2012. L'assessore alle politiche sociali del Comune di Scicli Nichetta Celestre porta a conoscenza che l'assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, ha previsto, nei limiti dello stanziamento disponibile, l'assegnazione di un bonus di 1.000,00 euro per ogni figlio nato o adottato nell'anno 2012.

Possono presentare istanza per la concessione del Bonus un genitore o, in caso di impedimento legale di quest'ultimo, uno dei soggetti esercenti la potestà parentale, in possesso dei requisiti appresso riportati per i figli nati nell'anno 2012. I requisiti sono la cittadinanza italiana o comunitaria ovvero, in caso di soggetto extracomunitario, la titolarità del permesso di soggiorno; la residenza nel territorio della Regione Siciliana al momento del parto o dell'adozione; i soggetti in possesso del permesso di soggiorno devono essere residenti nel territorio della Regione Siciliana da almeno 12 mesi al momento del parto; la nascita del bambino nel territorio della Regione Siciliana; l'indicatore Isee del nucleo familiare del richiedente non superiore a 5 mila euro (redditi 2011).

L'istanza deve essere redatta su apposito modulo da ritirare presso i Servizi Sociali del Comune di residenza del nucleo familiare, sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e corredata di: la fotocopia del documento di riconoscimento dell'istante in corso di validità; attestato indicatore Isee rilasciato dagli uffici abilitati, riferito all'anno 2011; in caso di soggetto extracomunitario, copia del permesso di soggiorno in corso di validità; copia dell'eventuale provvedimento di adozione. L'istanza, insieme agli allegati, deve essere presentata, presso l'Ufficio protocollo del Comune di Scicli, a pena di esclusione, entro il 31 agosto 2012, per i nati dall'1.1.2012 al 30.04.2012; entro il 30 settembre 2012, per i nati dal 1.5.2012 al 31.08.12; entro il 31 gennaio 2013, per i nati dal 1.9.2012 al 31.12.2012.

14/07/2012

VERSO LE REGIONALI. Ai nastri di partenza il deputato regionale di Grande Sud e l'ex consigliere provinciale del Pd

Elezioni, in corsa Incardona e Nicosia

*** Una campagna elettorale alle porte. Dove Vittoria cercherà di giocare un ruolo importante. Ai nastri di partenza ci saranno molti candidati. Correrà con certezza per la riconferma a Sala d'Ercole il deputato regionale di Grande Sud, Carmelo Incardona. Incardona (ex Pdl e Fli) sarà l'uomo di punta, in provincia di Ragusa, dello schieramento che fa capo all'ex viceministro Gianfranco Miccichè. E sarà, ovviamente, l'unico vittoriese nella lista del suo partito. A Vittoria cerca spazi vitali anche il Pd. Da tempo, la segreteria del partito ha fatto sapere che Vittoria, città con il maggior numero di iscritti del Pd, reclama un rappresentante

all'Ars. Vuole un candidato forte, vuole sostenerlo perché venga eletto. Il nome più accreditato è quello di Fabio Nicosia. Il Pd di Vittoria ha deciso di sostenere in blocco Rosario Crocetta. Una soluzione possibile potrebbe essere l'inserimento dell'ex consigliere provinciale Fabio Nicosia nel «distino» di Crocetta (se costui sarà il candidato prescelto dal Pd regionale), mentre nella lista per l'Ars potrebbero trovare posto Concetta Fiore o Piero Gurrieri, entrambi reduci da un'esperienza precedente, quattro anni fa (Fiore candidata Mpa e Gurrieri del Pd). Fiore è favorita per la necessità di prevedere le «quattro rose». Ma il via libera all'inse-



Carmelo Incardona

rimento di Nicosia nel «distino» passerebbe attraverso un «impegno calibrato» del Pd di Vittoria, che dovrebbe garantire il sostegno a Pippo Digiacomo. Digiacomo sarà ricandidato insieme all'altro uscente, Roberto Ammatuna, che a Vittoria ha avuto un forte sostegno e, probabilmente, al ragusano Giuseppe Calabrese. Italia dei Valori dovrebbe candidare Marco Piccitto. Il diretto interessato conferma: «Il partito ha chiesto il mio impegno - spiega - penso di poterlo dare, al servizio della mia città e di tutto il territorio iblico». Anche Francesco Aiello, da quasi due mesi assessore regionale all'Agricoltura, potrebbe correre per l'Ars, per quel seggio che lasciò nel 1995 per candidarsi a sindaco a Vittoria. Stavolta, sotto l'egida dell'Mpa? (FC)

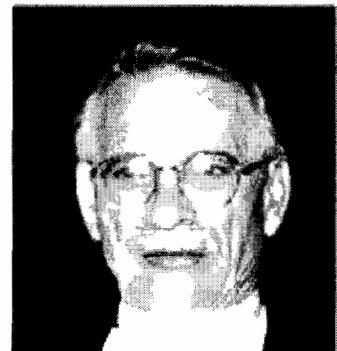
DICOTTESIMA EDIZIONE. Nato a Comiso nel '40, al Centro italo-venezuelano fonda il coro Verdi

Premio ragusani nel mondo Vince il compositore Corallo

••• Si svolgerà il 4 agosto in piazza Libertà la diciottesima edizione del Premio Ragusani nel Mondo. Tra i quattro premiati di questa edizione c'è Paolo Corallo, nato a Comiso nel 1940. Sin da bambino mostra una spicata passione per gli studi musicali, che lo porta a suonare giovanissimo nella locale banda. Prosegue gli studi al Conservatorio a Caracas, dove nel frattempo la famiglia si era trasferita. Era l'anno 1955. In Venezuela Giovan-

ni Corallo, supportato e incoraggiato dai genitori Antonio e Vincenza, realizza il suo grande ideale: una vita da dedicare alla musica. Ottenuto il diploma di Maestro compositore, si dedica alla Direzione di Romanze ed Opere sotto la guida del maestro Primo Casale, di cui eredita alla sua morte composizioni e il ruolo di direttore del «Coro Lirico» e della scuola di Lirica presso l'Istituto nazionale della cultura. Negli anni 80 vince il con-

corso «Inno dell'Aeronautica venezuelana», che gli vale un riconoscimento ufficiale del Presidente della repubblica sudamericana. Al Centro italo Venezuelano, imponente cittadella della comunità italiana di Caracas, avviata fra gli altri dal ragusano Salvatore Pluchino, che ne fu il primo presidente, fonda il coro Giuseppe Verdi, ospitato in tutte le principali città venezuelane nel corso di ben 20 anni. Istituisce altresì presso lo stesso centro



Paolo Corallo

il Conservatorio e l'Orchestra sinfonica giovanile Gazio Casale. Gli altri premiati di quest'anno sono Aldo Fronterè, Giuseppe Cascone e Ruben Ricca. (GN)

Regione Sicilia

LA PROTESTA. Dopo una lunga trattativa gli aderenti al movimento smobilitano il presidio aperto domenica scorsa: «Ma non ci arrendiamo»

I Forconi bloccano lo Stretto per ore

● Presidio all'imbarco per la Sicilia a Villa San Giovanni. Lunghe code e disagi per turisti e autotrasportatori

Il leader Mariano Ferro: «Ce ne andiamo ma non ci arrendiamo. Neasuno si è fatto sentire. Ce lo leghiamo al dito e fra qualche giorno faremo qualche sorpresa, magari a Roma»

Alessandro Sgherri

CATANZARO

● La rabbia dei Forconi si è riscossa in Calabria, arrivando a cercare il blocco del traffico nello stretto, ma non è servita a far ottenere loro l'attenzione del Governo nazionale sui confronti dell'economia della Sicilia e dei suoi abitanti come chiedevano. Ed alla fine hanno deciso di smobilitare, tenendo però a precisare che la loro non è affatto una resa.

I Forconi stazionavano a Villa San Giovanni, nel piazzale antistante le strade di accesso agli imbarcaderi per la Sicilia, da domenica scorsa per un'opera di volantinaggio. La protesta, autorizzata dalla Questura di Reggio Calabria, avrebbe dovuto concludersi ieri sera. Ma di mattina, visto che nessun segnale giungeva da Roma, hanno deciso di riaprire la lotta. E così, poco dopo le 9, hanno lasciato l'ombra del gazebo allestito nel piazzale e si



Un momento della protesta dei forconi ieri mattina all'imbarcadero di Villa San Giovanni

sono piazzati sulla strada per impedire il transito dei mezzi. Il blocco, però, è riuscito solo parzialmente. Nel piazzale si sono fermati una quarantina di tir. Tutti gli altri provenienti dal nord e diretti in Sicilia sono stati fatti uscire dalla polizia stradale e dall'Anas allo svincolo dell'autostrada A3 a Campo Calabro e

parcheggiati in un'area di sosta. Le auto, invece, sono state deviate sulla viabilità ordinaria ed hanno potuto raggiungere ugualmente le banchine dove attracca i traghetti da e per la Sicilia aggirando il blocco. Il trasferimento sull'isola dunque, è proseguito per tutta la mattinata, anche se con un po' di ritardo e qualche

disagio per gli automobilisti. «Resteremo qui sino a quando non riceveremo una telefonata del ministro dell'Interno cancellierato, ha detto in mattinata il leader dei Forconi Mariano Ferro. Ma la telefonata non è arrivata e col passare delle ore, probabilmente, lo sconforto ha preso il posto della rabbia. E così, poco dopo le

13, i Forconi hanno deciso di sospendere il blocco e consentire lo smobilitamento della coda dei tir che si era creata nel piazzale. La protesta avrebbe dovuto riprendere nel pomeriggio, ma alla fine è giunta la decisione di smobilitare. Quindi, non solo silente blocco, ma via anche i gazebo ed i volantini. Per Ferro ed i suoi, comunque, non si tratta di una resa. Tutti altrettanto. «Ce ne stiamo andando - ha detto Ferro - ma questo non significa affatto che ci stiamo arrendendo. In questi giorni non si è fatto sentire nessuno e questo ci dà la forza di non mollare. Molti dei problemi che abbiamo segnalato non sono solo nostri, ma di tutti gli italiani ed alcune cose che chiedevamo si potevano fare anche a costo zero. Vorrà dire che ci legheremo questa vicenda al dito e organizzeremo qualcosa a sorpresa più avanti. Magari a Roma. Allora forse ci vedremo e ci sentiranno». E mentre i Forconi smobilitavano i loro mezzi, il piazzale si è pian piano riempito di tir e di auto, con i conducenti pacientemente incollonati. Questa volta, però, la fila non è stata provocata da una protesta, ma dall'intensificarsi del traffico dovuto ai primi vacanzieri diretti in Sicilia.

LE RICHIESTE AVANZATE

● Sgravi fiscali di benzina e dell'Imu. Rivedere le situazioni debitorie presso la Serrit e le Agenzie delle Entrate. Ecco cosa chiedono i forconi al governo regionale e nazionale. Una serie di richieste raccolte in Dossier per fare fronte alla crisi siciliana.

● RIDUZIONE DEL COSTO DEL CARBURANTE. Per il movimento è necessaria la defiscalizzazione del costo del carburante che incide pesantemente sui costi di gestione dei trasporti, ma anche la riduzione delle tariffe autostradali determinate dai privati; è l'abbandono dei costi di attraversamento dello Stretto.

● SERIT, AGENZIA DELLE ENTRATE E INPS. Si chiedono che siano rivisti i criteri per le situazioni debitorie, che si possa derogare in materia di Duci consentendo rateizzazioni di lunga durata. Per le imprese agricole si chiede la sospensione dell'Imu che grava sui fabbricati rurali, immobili per lo più privi di rendita. Tutela dei prodotti siciliani.

● TASSARE I CIBI-SPAZZATURA. L'imposizione di una tassa sui cibi-sazzatura che impiegano oli e bevande gasate e cui provvedimenti dovrebbero sostenere l'agricoltura meridionale e siciliana che vanta primati di produzioni biologiche.

● I COSTI DELLO STRETTO E L'ECOBONUS. Nel dossier sono trattati anche i costi dell'attraversamento dello Stretto di Messina, insostenibili per gli autotrasportatori e l'ecobonus, gestito ora dallo Stato e non dalla Regione. (MA)

LA SCELTA PEGGIORE, UN DANNO PER TUTTI



NINO SUNSERSI

bloccando i collegamenti con la Sicilia.

Vogliono, ancora una volta, richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi del trasporto, dell'agricoltura, della pesca nell'isola. Avranno certamente le loro ragioni ma la maniera scelta per farle valere è la peggiore possibile. Più che all'attenzione avranno calamitato l'ira e il rancore dei turisti che

vogliono visitare l'isola, degli emigrati che tornano a casa per le vacanze, dei lavoratori che utilizzano i traghetti per i loro impegni. Una protesta di questo tipo servirà allo scopo? Difficile pensarlo. Un po' perché ha già dimostrato di essere assolutamente inadeguata.

Lo scorso inverno la Sicilia è stata messa in stato d'assedio. Non pare però che i Forconi ab-

biano ottenuto molto. Che senso ha ripetere? Tanto più adesso che l'estate avanza rendendo più copioso il flusso dei visitatori. Il blocco dei traghetti determina danni enormi alla Sicilia.

Non solo in termini economici ma, soprattutto, d'immagine. Che tipo di solidarietà sperano di suscitare gli scoperfanti? Crescerà solo l'irritazione della cittadinanza nel loro

confronto. A questo punto la protesta diventa solo un problema di ordine pubblico.

Sai molti del porto calabrese, a quanto pare, c'erano appena un centinaio di manifestanti. C'è da sperare che le forze dell'ordine facciano valere le regole della legalità nei confronti di un manipolo di facinorosi.

FONDI IMPRESA

L'avevano promesso e l'hanno fatto. I Forconi hanno occupato il molo di Villa San Giovanni

I NODI DELLA SICILIA

LOMBARDO DESIGNA I VERTICI DI ASP E OSPEDALI. AI RIFIUTI ARRIVA UN DIRIGENTE VICINO AL CENTRODESTRA

Raffica di nomine alla Regione

► Russo diventa vicepresidente, Patrizia Monterosso nuovo segretario generale di Palazzo d'Orleans

Altro avvicendamento in giunta: il nuovo assessore ai Beni culturali è Amleto Trigillo, che succede a Missineo. Incarichi pure all'Irsap, all'Ircac, al Cefpas e al Cga.

Philippe Passantino
PALERMO

*** Continua la girandola di nomine. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha siglato ieri altri decreti che affidano incarichi a uomini vicini al Nuovo Polo. Mosse che puntano a rafforzare il consenso della coalizione per le prossime elezioni, ma anche a riallacciare i rapporti col centrodestra. È il caso del siracusano Marco Lupo, nuovo direttore generale del dipartimento Acqua e rifiuti, vicino all'ex ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo.

Anzitutto, però, Lombardo ha dovuto concedere risposte agli alleati. In primis, al Movimento Popolare Siciliano. E all'assessore alla Salute, Massimo Russo, che ha nominato come vicepresidente per guidare l'esecutivo, dopo le proprie dimissioni. Il dismissionario Missineo, invece, come annunciato succede l'im-

prenditore siracusano Amleto Trigillo. È lui il nuovo assessore per i Beni culturali, 52 anni, titolare di una società di consulenza e presidente del settore Terziario innovativo di Confindustria Siracusa. Nel suo curriculum anche l'incarico di consigliere alla Provincia regionale aritusa. Trigillo è vicino a Mario Bonomo deputato dell'Mps.

Il nuovo segretario generale di Palazzo d'Orleans, invece, è uno dei funzionari più vicini a Lombardo: Patrizia Monterosso, che finora ha ricoperto l'incarico di capo di gabinetto del presidente. In passato è stata anche dirigente generale del dipartimento dell'Istruzione e formazione e ha collaborato con Lino Leanza e Gianfranco Miccichè. La Monterosso subentra all'avvocato Giovanni Carapezza, andato in pensione nelle scorse settimane.

Una nomina che ha suscitato qualche perplessità a Russo. La giunta ha anche individuato il nuovo dirigente generale del dipartimento Acqua e rifiuti. Si tratta di Marco Lupo, siracusano, dirigente al ministero dell'Ambiente con Stefania Prestigiacomo tra il 2008 e il 2010. Subentra a Enzo Emanuele, recentemente no-



Patrizia Monterosso, nuovo segretario generale di Palazzo d'Orleans

minato da Lombardo direttore generale dell'Irsap. Una mossa che, oltre ad avere un carattere tecnico, ha una valenza politica. Lupo è stato voluto da Lombardo per le sue competenze, ma an-

che perché il governatore punterebbe a riavviare le trattative per avvicinare l'Mps a Pdl e Grande Sud. La giunta ha poi nominato i dirigenti generali delle Asp di Cattolica e Agrigento. Sono gli attua-

li commissari straordinari, Gaetano Sirna e Salvatore Messina. Manlio Magistri, direttore sanitario del Policlinico di Messina è stato nominato dirigente generale dell'Asp messinese, mentre Carmelo Pullara diventa dirigente generale dell'Armas Civico di Palermo di cui era commissario straordinario. I manager resteranno in carica per i prossimi tre anni. Il direttore dell'Asp di Palermo, Salvatore Crignotta, sarà anche commissario dell'Asp di Ragusa al posto di Etienne Gilotta. «Nomine che rappresentano l'ennesimo atto di pirateria», secondo l'eurodeputato, Salvatore Iacolino. Dalla sanità alle attività produttive. Salvatore Pirrone è il nuovo direttore generale dell'Irsap. Sono state effettuate anche le designazioni dei membri del Cga di pertinenza del presidente della Regione: sono il docente universitario di Catania, Giuseppe Barone, per la sezione giurisdizionale, e l'avvocato e parlamentare di Fli, Nino Lo Presti, per la sezione consultiva. In arrivo anche le nomine in quota Fli dell'avvocato Antonio Petino a presidente dell'Ircac e dell'ex deputato An, Michele Ricotta, a presidente del Cefpas. rpp

● Isole minori

Ars, Marocco: stanziati fondi per i trasporti

*** «Accogliendo una mia richiesta, il governo regionale ha deciso di destinare l'8 per cento dei fondi della ex Tabelta H al Trasporti locali e marittimi. Lo afferma Livo Marocco, capogruppo all'Ars di Fli. (fp)

● Egadi

Sifermano i traghetti Cossyra e Zeus

*** La Traghetti delle Isole ha messo in disarmo le navi Cossyra e Zeus che collegano Trapani con Pantelleria e Favignana. Sono stati sbancati e licenziati i 50 uomini di equipaggio. Resteranno soltanto sei in servizio per la guardia alle navi ancorate nel porto di Trapani.

L'INDAGINE SULL'ENERGIA PULITA

IN CELLA UN EX FUNZIONARIO DEL GENIO MILITARE E IL FIGLIO: MASCHERAVANO I SOLDI CON FINTE CONSULENZE

Tangenti nell'eolico, scatta la retata

Blitz della Finanza tra Alcamo e Palermo: scoperto un giro di mazzette per autorizzare i nuovi impianti

Il sistema era collaudato: chi non pagava non otteneva il via libera alle istanze. Fino a quando nel 2009 Moncada ha denunciato la richiesta di una tangente dando il via alle indagini.

Virgilio Fagone
PALERMO

●●● Mazzette e fatture false, ricche consulenze e bastoni tra le ruote agli imprenditori non disposti a piegarsi al sistema. C'è tutto questo nell'inchiesta «Broken wings» sull'affare miliardario dell'energia eolica sfociata ieri mattina in un'operazione della guardia di finanza con cinque arresti. Le accuse, nell'ordinanza di custodia firmata dal gip Pierfrancesco Morosini, vanno dalla tentata concussione alla corruzione sino all'emissione e all'utilizzo di fatture false.

Il personaggio centrale delle indagini, condotte dagli investigatori del gruppo tutela spesa pubblica del nucleo di polizia tributaria con il coordinamento del procuratore aggiunto Leonardo Agueci e del pm Sergio Demontis, è l'alcamese Vito Nicastri di 56 anni, un elettrista divenuto imprenditore che due anni fa subì un sequestro di beni e aziende del valore di un miliardo e mezzo di euro perché sospettato di avere messo su il grande patrimonio con il sostegno di Cosa nostra. Nicastri, definito il «signore del vento» per via dei suoi successi nel settore delle energie alternative non solo in Sicilia, non risulta indegno per mafia e suoi legali hanno sempre sostenuto la liceità dei suoi comportamenti, ma gli inquirenti sospettano che abbia potuto godere dell'appoggio dei boss palermitani e trapanese, come i Lo Piccolo e Mattia Messina

Denaro. Assieme all'imprenditore alcamese sono stati arrestati altri quattro uomini. Vincenzo Nuccio di 61 anni, ex funzionario civile dell'ufficio demanio e servizi militari di Palermo (un ufficio competente al rilascio di alcune autorizzazioni propedeutiche alla realizzazione dei parchi eolici), e il figlio Francesco di 35, ingegnere. Claudio Sapienza di 62 e Alberto Adamo di 76 anni, indicati come i soci di una società cartiera che avrebbe emesso

L'INDAGINE NASCE DALLA DENUNCIA DI UN IMPRENDITORE DI AGRIGENTO

fatture per 3 milioni di euro per operazioni inconsistenti (forse per creare fondi neri). Abitano tutti a Palermo. Ai solo Adamo sono stati concessi i domiciliari. Nei confronti di Nicastri e di Nuccio il gip ha disposto anche un sequestro per equivalente per un ammontare complessivo di 59.400 euro (il profitto del reato): sono stati colpiti conti correnti e case.

L'inchiesta è nata dalla denuncia del 2009 di Salvatore Moncada, il noto imprenditore agrigentino del settore delle energie rinnovabili. Il manager si è accorto che i suoi progetti si fermavano al Genio militare, dove non riusciva ad avere le autorizzazioni per la realizzazione degli impianti. A quel punto, Vito Nicastri si sarebbe presentato come intermediario dicendo che poteva sbloccare le sue sette pratiche in cambio di 70 mila euro. Il funzionario a cui rivolgersi sa-



rebbe stato Vincenzo Nuccio. Moncada, però, non si è piegato.

Nuccio avrebbe ricevuto mazzette per 60 mila euro mascherate da pagamenti per consulenze fittizie eseguite dal figlio, che Nicastri aveva anche assunto in una delle sue aziende. Del giro di danaro è rimasta traccia anche in alcuni conti correnti della famiglia Nuccio. Secondo l'accusa, Nuccio, solo uno dei burocrati chiamati ad esprimersi sui 26 passaggi

l'obbligo di dovere sminare i terreni - spiegano gli inquirenti - comporta un vantaggio per le imprese». E Nuccio, per i suoi favori, sarebbe stato lautamente ricompensato. L'inchiesta «Broken wings» per il momento si è soffermata soltanto su uno dei passaggi burocratici necessari per il completamento delle pratiche, quello gestito dall'ex funzionario del Genio militare, Vincenzo Nuccio, oggi in pensione. Alcuni dei progetti hanno ricevuto anche finanziamenti da parte della Regione e gli investigatori, nella ricerca di documenti, hanno acquisito atti presso alcuni uffici che dipendono da Palazzo d'Orléans, come gli assessorati al Territorio e all'Industria.

Nel caso di Francesco Nuccio, il giovane ingegnere chiamato a prestare la sua opera di consulenza per alcune società riconducibili a Nicastri, è stato accertato che ha compiuto alcuni adempimenti burocratici connesi alla richiesta di finanziamento per beneficiare delle provvidenze economiche contemplate nel Pdr 2000-2006. Ma il suo è stato un ruolo, secondo l'accusa, funzionale a intascare le mazzette per i favori concessi dal padre.



Nel 2010 l'imprenditore Nicastri subì il sequestro di 1,5 miliardi di euro

SCOPERTE FATTURE PER 3 MILIONI PER OPERAZIONI INESISTENTI

necessari per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto eolico, avrebbe fatto valere il suo ruolo riguardo al processo per eliminare eventuali mine e residuati bellici presenti nei terreni in cui far sorgere le pale per produrre energia. Un'operazione molto costosa per gli imprenditori. «Come è facile intuire, la concessione del nulla osta senza

LE INTERCETTAZIONI. Al telefono Nicastri spiegava come otteneva i soldi: «Devi creare un rapporto»

E il costruttore si vantava: «Bisogna sapersi muovere»

PALERMO

●●● Adesso gli inquirenti si chiedono quanto sia diffuso il sistema delle tangenti nel settore della realizzazione degli impianti

che producono energia. Il quanto grande sia stata la forza di penetrazione negli apparati pubblici di Vito Nicastri. Agli atti dell'inchiesta, ci sono alcune intercetta-

zioni emblematiche. «Il bello di vivere qui» - afferma l'imprenditore alcamese - senti il territorio, lo percepisci, avverti che bisogna muoversi in un certo modo, capire le esigenze: del sindaco, dei consiglieri, la festa, cincimilia euro sono minchiate, però tu ti fai un rapporto, crei un rapporto...». Una frase alla quale è stato poi trovato un riscontro docu-

mentale: due fax dell'aprile 2009 del sindaco di Acate, in provincia di Ragusa, in cui si chiedono a due società del gruppo Nicastri un contributo finanziario per la festa del Santo Patrono del paese. Nel settore eolico, secondo il gip, oltre un quarto delle autorizzazioni concesse in Sicilia è riconducibile a aziende entrate in contatto con il gruppo Nicastri. v.p.

VERSO LE ELEZIONI. Il segretario dell'Udc: lo chiederò al governo nazionale

D'Alia: un commissario al governo

ENNA

●●● L'Udc chiederà al governo nazionale di commissariare la Sicilia. Lo ha annunciato il coordinatore regionale Giampiero D'Alia poco prima dell'inizio della riunione di coordinamento regionale del partito che ha avuto luogo ieri pomeriggio ad Enna all'hotel «Federico II». «La Sicilia - ha spiegato - rischia di perdere le somme dall'Unione europea già stanziate e le future annualità per il mancato utilizzo del suo utilizzo improprio». Ha poi ricordato la relazione della Corte dei conti che accerta un buco di oltre 5 miliardi euro: «Siamo al prefallimento». Per il futuro è necessario un piano di rientro complessivo e quindi in queste ore articoleremo una proposta per il commissariamento della Regione. Non possiamo permetterci il lusso di otto mesi di vuoto di potere».

D'Alia in vista delle prossime elezioni regionali non parla né di coalizioni e né di candidature ma



Giampiero D'Alia

di programma: «Sono tre le priorità: lotta alla mafia, risanamento della Regione e patto per la crescita». Ha ribadito che l'Udc dialoga con tutti: «Da tempo lo facciamo con il Pd e se ci fosse stata una possibilità di confronto con il Pdl non l'avremmo mancata». E su Monti: «In sette mesi ha fatto quanto gli al-

tri non hanno saputo fare in vent'anni». Dal canto suo il segretario nazionale Lorenzo Cesa ha ribadito la convinzione che la riforma elettorale si farà. Sulla ridiscesa in campo di Berlusconi non si è detto per nulla sorpreso: «Era scontata. Ma non inciderà sulla legge elettorale. C'è un accordo tra noi e il Pdl sul ripristino della preferenza». Il segretario nazionale dell'Udc si è soffermato anche sul declassamento italiano da parte di Moody's: «Dobbiamo fare in modo che l'Europa si doti di un'agenzia di rating seria». Cesa infine ha parlato anche della questione Sicilia: «Spero che la giunta Lombardo venga archiviata presto. Ai tanti problemi non si può rispondere con le assunzioni clientelari, le nomine o i commissariamenti». La strada maestra da battere alle regionali è «mettere a punto un programma fatto di poche cose. Non abbiamo le idee chiare».

PAOLO DI MARCO

ASSEMBLEA. Il leader di Grande Sud: no alle primarie del centrodestra

Miccichè apre al dialogo con l'Mpa

CATANIA

●●● «Sono pronto a discutere con tutti. Anche con Mpa, perché no? Lì, c'è tanta gente per bene». Gianfranco Miccichè ha convocato ieri il «popolo» di Grande Sud in assemblea a Catania, in un pomeriggio afoso che segna la prima tappa della campagna elettorale regionale dell'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Ben disposto a candidarsi per Palazzo d'Orleans, Mic-

cichè potrebbe ritrovarsi in competizione con l'eurodeputato del Pd Rosario Crocetta. Pure lui, peraltro, aveva scelto il capoluogo etneo per dare inizio al suo Viaggio in Sicilia: «Io, però, non sapevo che Crocetta è partito da qui», ha tagliato corto il leader di Grande Sud. Addirittura lapidario il suo commento all'ipotesi di primarie del Pdl aperte a tutto il centrodestra: «Min...».

Gianfranco Miccichè, quindi, conferma di essere intenzionato a lanciare la propria sfida per il dopo-Lombardo, ma le alleanze restano un'incognita: «Non abbiamo remore, né pregiudizi. Lanceremo una proposta a chi vuole salvare la Sicilia. Impossibile indicare colpevoli, perché probabilmente siamo colpevoli tutti, ma la situazione attuale è davvero di autentico disastro». (GEM*) **GERARDO MARRONE**

Pubblica Amministrazione

ItaliaOggi

Numero 166, pag. 35 del 13/7/2012

SPENDING REVIEW

Tutti i dubbi sulle spending review in un dossier dei tecnici del senato. Copertura incerta sull'Iva

Senza le province pagano i comuni

Surplus di costi sugli enti. Possibile escalation del precariato

Dalla soppressione delle province surplus di costi a carico dei comuni. A mettere in guardia il governo sui possibili effetti negativi della spending review sono i tecnici del senato in un dossier preparato per le commissioni di palazzo Madama che si accingono a esaminare il provvedimento. «Oltre ai possibili effetti di risparmio derivanti dalle misure di soppressione e razionalizzazione delle province e delle loro funzioni», si legge nel dossier, «potrebbero emergere profili onerosi di tipo straordinario in relazione al passaggio delle funzioni dalle province ai comuni interessati, oltre che per il venir meno di economie di scala connesse allo svolgimento di funzioni, ora accentrate nelle province e successivamente al trasferimento, frammentate tra diversi comuni». E sempre in tema di p.a., i tagli agli organici delle pubbliche amministrazioni rischiano di provocare un aumento della spesa per il ricorso ai lavoratori interinali e a progetto. È necessario, si legge nel dossier, «escludere dubbi sul rischio di un incremento della spesa che si potrebbe registrare per il ricordo al lavoro interinale, a progetto et similia, aspetto che rischierebbe di vanificare, almeno in parte, i risparmi attesi medio tempore dalle riduzioni». Inoltre i tecnici mettono in guardia anche sui rischi che le riduzioni «si riflettano in un incremento degli incarichi dirigenziali a tempo determinato». I tecnici considerano anche necessario «chiarire» se i tagli delle dotazioni organiche del pubblico impiego, insieme al blocco del turn over «possono comportare, nei prossimi anni, difficoltà a soddisfare i fabbisogni minimi di funzionamento delle medesime amministrazioni» e ritengono «utile una valutazione dell'effettivo impatto del complesso di tali misure sul funzionamento delle amministrazioni». Anche perché i tagli lineari adottati nel decreto spending review sul settore del pubblico impiego non sono «coerenti con un'effettiva» revisione della spesa: il metodo lineare «adottato dal dispositivo in esame» è «lontano dai criteri e dalle scelte che sarebbero coerenti con un'effettiva spending review».

Il dossier evidenzia l'esigenza di trovare una copertura per il minor gettito fiscale derivante dallo slittamento temporale dell'aumento delle aliquote Iva. «I risparmi di spesa derivanti dalle disposizioni contenute nel provvedimento all'esame, potrebbero avere tempi e modi di realizzazione che potrebbero non essere sovrapponibili a quelli dovuti all'incremento delle aliquote Iva, con possibili effetti di sfasamento temporale in ordine ai risultati finanziari netti contenuti nel provvedimento».

Nel mirino dei tecnici di palazzo Madama anche i tagli all'assistenza farmaceutica territoriale che potrebbero mettere da subito a rischio gli investimenti delle aziende farmaceutiche in Italia con riflessi sul derivante gettito fiscale.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono forniti ad uso personale e puramente informativo. Ne e' vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle condizioni generali di utilizzo del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 

ItaliaOggi
Numero 166, pag. 33 del 13/7/2012

ENTI LOCALI

Parla il presidente della corte conti Luigi Giampaolino

Tornare ai controlli preventivi di legittimità

Tornare ai controlli preventivi di legittimità sugli atti degli enti locali. E' questa, secondo il presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino, l'unica strada da seguire per coniugare autonomia e legalità. Aboliti nel 2001 per effetto della riforma del titolo V della Costituzione (che ha cancellato i Coreco), i controlli andrebbero ripristinati sotto l'egida della Corte dei conti «organo terzo e imparziale» che consentirebbe di orientare ex ante i sindaci verso comportamenti improntati alla legalità e all'economicità.



Sulla riforma del 2009, che impone un elevato grado di determinatezza delle denunce, Giampaolino ammette: «è un principio di civiltà giuridica» anche se non tiene conto di due fattori. Primo, le procure contabili non godono degli stessi ampi poteri di indagine attribuiti alle procure presso i tribunali ordinari. Secondo, la ritrosia dei pubblici dipendenti nel denunciare. Ecco perché sul punto «sarebbe opportuna una riflessione». A ItaliaOggi il presidente della Corte conti propone la sua ricetta: più controlli sulle società partecipate e più poteri inibitori «in modo da intervenire quando il danno erariale è in atto».

Domanda. I dati della relazione 2012 sul costo del lavoro pubblico evidenziano una flessione tutto sommato modesta del numero di dipendenti del comparto regioni-autonomie locali.



E questo nonostante le politiche restrittive di contenimento dei costi delle ultime manovre. Il sospetto, dunque, è che i sindaci continuino a fare assunzioni per così dire «allegre» anche se, a giudicare dal numero limitato di sentenze di condanna della Corte conti sembrerebbe il contrario. I sindaci sono diventati improvvisamente virtuosi o questo tipo di illecito fa fatica a venire a galla?

Risposta. Credo che sarebbe errato attribuire alle sentenze di condanna emesse dalla Corte dei conti il valore di strumento di misurazione della virtuosità o meno degli amministratori. L'attività giurisdizionale, ivi compresa quella che si svolge innanzi alla magistratura contabile, ha valenza episodica, in quanto legata alla singola e specifica fattispecie portata all'esame del giudice che, peraltro, è spesso chiamato a valutarne solo gli aspetti patologici. Di talché è arduo far emergere dall'esame della casistica giudiziaria valutazioni di sistema. Senza dubbio più adatte a tale scopo sono le risultanze dell'attività di controllo, quali, per l'appunto, i dati della relazione da lei citata. Attraverso l'attività di controllo ad essa affidata (di cui la fase giurisdizionale costituisce il momento sanzionatorio eventuale ma necessario alla chiusura del sistema), la Corte ha, infatti, una vasta e

approfondita conoscenza della fisiologicità dell'azione amministrativa.

D. Quali ulteriori poteri potrebbero essere affidati alla Corte per scovare i comportamenti contrari alla legge? Quanto influisce negativamente sul lavoro della Corte il fatto che ora si richiedano denunce circostanziate?

R. La previsione normativa che impone un alto grado di determinatezza delle denunce alla Procura contabile risponde, senza dubbio, a un principio di civiltà giuridica. Peraltro, tale disposizione non tiene nel debito conto la circostanza che la stessa Procura non gode degli ampi poteri di indagine attribuiti alle Procure presso i tribunali ordinari né della diffusa scarsità di denunce da parte dei pubblici dipendenti in relazione a comportamenti maturati all'interno delle stesse amministrazioni. Si tratta di circostanze su cui potrebbe essere opportuna un'ulteriore riflessione, in considerazione della necessità di favorire un'azione, quale quella del pubblico ministero contabile, finalizzata alla difesa esclusiva dell'erario pubblico. A tal fine, riterrei opportuna l'estensione dei poteri della Corte nei confronti dei soggetti, quali ad esempio le società partecipate, che, nonostante una veste formale privatistica, hanno una natura sostanzialmente pubblica. Parimenti opportuna sarebbe l'attribuzione al giudice contabile di poteri inibitori idonei a intervenire sul danno erariale in atto, così da impedirne l'ulteriore realizzazione.

D. In materia di personale la Corte purtroppo non può che intervenire quando ormai il danno è fatto. A 11 anni di distanza dalla riforma del Titolo V come giudica l'abolizione dei controlli preventivi di legittimità sugli atti degli enti locali?

R. La disciplina vigente prevede l'attribuzione della funzione di controllo esterno sulla gestione degli enti locali alla Corte dei conti, organo terzo e imparziale, garante degli equilibri di finanza pubblica delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di controlli orientati appunto all'esigenza del coordinamento della finanza pubblica fra i diversi livelli di governo, per assicurare che tutte e ciascuna delle componenti della Repubblica impieghino correttamente le risorse pubbliche. In tale contesto, vi sarebbe spazio per la reintroduzione di controlli di carattere preventivo anche sugli atti degli enti territoriali. Infatti, da un canto l'esigenza dell'autonomia sarebbe garantita dall'attribuzione di tali controlli alla Corte dei conti, organo terzo e imparziale; d'altro canto, basterebbe individuare specifiche tipologie di atti degli enti territoriali (quali i principali atti di programmazione comportanti spese, gli atti di variazione del bilancio, gli atti con i quali vengono programmate le risorse di provenienza comunitaria) al fine di valutarne ex ante la loro rispondenza alle norme parametro di coordinamento della finanza pubblica.

Tale previsione sarebbe doppiamente auspicabile: per un verso in quanto il controllo preventivo è controllo «dinamico» per eccellenza in quanto orienta, prima ancora che l'atto stesso entri nel mondo giuridico, l'azione amministrativa in conformità con i parametri della legalità, economicità, efficacia ed efficienza; per altro verso, a chiusura del regime dei controlli, consentirebbe di introdurre (attraverso un'apposita auspicabile previsione di legge) anche per le regioni a statuto ordinario, un giudizio di parificazione dei conti consuntivi regionali così come attualmente è previsto per rendiconto generale dello stato e per quelli di quasi tutte le regioni ad autonomia differenziata, anche allo scopo di monitorare il rispetto dei principi del pareggio, dell'equilibrio e della copertura finanziaria delle leggi di spesa.

D. Crede che la nuova procedura sul dissesto introdotta dal federalismo fiscale e che dà maggiori poteri alla Corte conti servirà a far emergere le reali situazioni di difficoltà dei comuni italiani? E, considerando che in caso di dissesto il sindaco è colpito dalla sanzione dell'incandidabilità, ritiene che questa riforma possa essere dissuasiva?

R. Le disposizioni in tema di dissesto, previste dal recente dlgs n. 149 del 2011, hanno introdotto nell'ordinamento misure particolarmente delicate che esigono grande equilibrio che solo una magistratura speciale, qual è la Corte, può garantire. Difatti, l'art. 6, comma 2, del dlgs n. 149 del 2011 affida alla sezione regionale di controllo competente della Corte dei conti l'accertamento dell'adempimento da parte dell'ente dell'adozione delle misure correttive previste dall'art. 1, comma 168, della legge n. 266 del 2005 in conseguenza di pronunce rese dalla sezione concernenti l'accertamento di comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario dell'ente locale ed affida alla medesima sezione l'accertamento della sussistenza delle condizioni di dissesto di cui all'art. 244 del Tuel ove risulti perdurare l'adempimento da parte dell'Amministrazione nell'adozione delle misure correttive. Nello svolgimento di tale controllo la Corte potrà far emergere le reali situazioni di difficoltà in cui versano i comuni italiani, accompagnando i percorsi di risanamento attraverso appositi monitoraggi per modo che gli amministratori comunali potranno responsabilmente riorientare le gestioni verso percorsi virtuosi. Va da sé che nei casi in cui l'amministrazione comunale continuasse a discostarsi dai canoni della buona amministrazione scatterebbero, quale extrema ratio, le previste sanzioni che arrivano sino alla incandidabilità

degli amministratori responsabili. La disciplina è stata da poco introdotta e relativamente pochi sono ancora i casi esaminati dalla Corte, anche se già allo stato la disciplina vigente merita un giudizio di apprezzamento anche sul versante della dissuasione da parte degli amministratori dal porre in essere comportamenti non coerenti con i principi della buona amministrazione.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono forniti ad uso personale e puramente informativo. Ne e' vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle condizioni generali di utilizzo del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 